

Anno XII

Torino, 10 Ottobre 1913

C/E colla Posta N. 19



Direttore: R. CARLUCCI

ESCE IL 10 E IL 25 DI OGNI MESE

== Abbonamento annuo L. 8 - Estero L. 10 ==

CON DIRITTO A PREMI

Un numero separato Cent. 40 - Arretrato Cent. 50

Centesimi

40

Centesimi

40

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE:

Corso Francia, 210 - **TORINO** - Via Millaures, 6.

PREMI agli Abbonati del 1913

MOBILI RUSSI

Raccolta originalissima di disegni di mobili eseguiti espressamente dal prof. C. Mayer, specialista e fabbricante di mobili a Saint-Petersbourg.

12 grandi tavole a colori L. 24.
Agli abbonati L. 12.

LUIGI LOCATI

STORIA DELLE BELLE ARTI

dalle origini fino ai nostri tempi

Splendido volume in grande formato, di pagine 385, illustrato da numerose e grandi incisioni. Prezzo L. 6. Agli abbonati L. 3.

NUOVA EDIZIONE

L'ARTE ALLA VII BIENNALE DI VENEZIA

Pubblicazione in grande formato, stampata su carta patinata, riccamente illustrata da finissime incisioni e grandi tavole.

Prezzo L. 2.

E. COTTI E L. RIGORINI

Spolveri per decorazioni murali

Disegni di varie dimensioni di fregi, bordure, angoli, seminati, ecc. 20 grandi tavole 70x100 in nero con 20 piccole a colori di modello alle grandi tavole. L. 10.

QUESTE OPERE AGLI ABBONATI A METÀ PREZZO

(Aggiungere Lire UNA per spese postali).

Sono disponibili alcune copie de

L'ARTISTA MODERNO

Volume V (Anno 1906)	L. 12
Volume VI (Anno 1907)	12
Volume VII (Anno 1908)	12
Volume VIII (Anno 1909)	15
Volume IX (Anno 1910)	15
Volume X (Anno 1911)	15
Volume XI (Anno 1912)	15

Le altre annate sono esaurite

(Aggiungere Lire UNA per spese postali).

Agli Abbonati del 1913 de L'ARTISTA MODERNO a metà prezzo

Abbonamento Straordinario a

L'ARTISTA ▲ = RIVISTA =
ILLUSTRATA

D'ARTE =
APPLICATA ▲ **MODERNO**

per tutto il secondo semestre

*con diritto a tutti i fascicoli che si pubblicheranno dal
1° luglio al 31 dicembre, ai numeri unici, a supple-
menti, all'indice, al frontispizio ed alla copertina
per rilegare i volumi in fine d'anno.*



Per agevolare i nostri lettori accordiamo eccezionalmente questo abbonamento straordinario al secondo semestre per sole L. **4,50** per l'Italia e L. **6** per l'estero. Questi abbonati godranno tutte le agevolazioni concesse agli abbonati annui.

FIORI ✻ (Artistici acquarelli a colori) ✻ **FIORI**

Prima Serie di quattro tavole, su cartoncino a mano, di centimetri 44×35, con artistica cartella, riproducenti le diverse specie di rose a colori.

Seconda Serie di quattro tavole, su cartoncino a mano, di centimetri 44×35, con artistica cartella, riproducenti fiori diversi a colori.

Utili ai Decoratori, Disegnatori, alle Scuole secondarie e professionali.

Ciascuna Serie Lire 2,50. : : : Agli Abbonati franco di porto.

STABILIMENTO PER RIPRODUZIONI AL PLATINO

Si eseguono lavori di tutti i generi, di lusso e commerciali, come
Cartoline artistiche, Menus, Calendari réclame, Cataloghi, Quadri, Sculture,
Architetture, paesaggi, ecc., ecc., anche per sole 10 copie * *

: : *Prezzi eccezionalmente minimi* : :

Per commissioni rivolgersi alla nostra Casa Editrice de "L'Artista Moderno,"

Serie artistica novità

STUDI DI FIORI DAL VERO

OGNI SERIE ORIGINALE DI DODICI
FINISSIME CARTOLINE AL BROMURO
D'ARGENTO RITRAE DIRETTAMENTE DAL VERO : :
LIRE 1,50 (FRANCO DI PORTO).

SONO PRONTE TRE SERIE COMPRENDENTI
UNA SCELTA ED ORDINATA FLORA
OGNI CARTOLINA SEPARATA LIRE 0,15.

Serie religiosa originale

QUADRI DI SANTI

RIPRODOTTI DAI PIU' CELEBRI
CAPOLAVORI ANTICHI E MODERNI
LA SERIE DI DODICI CARTOLINE
: : AL BROMURO D'ARGENTO : :
LIRE 2 (FRANCO DI PORTO).

: : SONO PRONTE DUE SERIE : :
OGNI CARTOLINA SEPARATA LIRE 0,20.

LXXII ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI DI TORINO (Maggio 1913)

Edizione artistica di cartoline illustrate in fotobromo riproducenti le più notevoli opere esposte.

Sono pubblicati sinora 24 soggetti da quadri di: A. Falchetti - G. Gioli - C. Verno - G. A. Ferrari - G. Cavalla - F. Gioli - C. Jodi - A. Sacerdote - G. Depretis - Luigi Rossi - M. Busca ed altri.

Da sculture di: César Santiani - T. Golfarelli - G. Ceragioli - A. Giacomasso - G. Buzzi-Reschini - G. Giorgis - Giuseppe Rossi ed altri.

Prima Serie di 12 soggetti con busta L. 1,50 franco di porto.
Seconda " " " " L. 1,50 " "

Prezzo di ciascuna cartolina separata cent. 15.

TORINO - Dirigere vaglia alla " Casa Editrice Artista Moderno - TORINO.

PER RÉCLAME SI ESEGUONO, A PREZZI DI CONCORRENZA, DA QUALSIASI ORIGINALE

Cartoline al platino

alle condizioni seguenti, franco di porto:

Copie 25 Lire 4,50. — Copie 50 Lire 6,50. — Copie 100 Lire 10,50.

Per un quantitativo superiore prezzi da convenirsi. — Si assicura la perfetta esecuzione e precisione.

L'ARTISTA MODERNO

RIVISTA QUINDICINALE ILLUSTRATA D'ARTE APPLICATA



L'Artista Moderno è libera palestra aperta a tutti i giovani artisti: ospita liberamente scritti e lavori di tendenze e principii diversi, ma lasciando la responsabilità ai rispettivi autori.

== N. 19 - 10 Ottobre 1913 ==

CONCORSI MENSILI FRA GLI ABBONATI DE "L'ARTISTA MODERNO",

CONCORSO STRAORDINARIO

Testata della Rivista "Lo Stato Economico", è il tema del concorso straordinario che bandiamo con scadenza 30 ottobre. La testata sarà delle proporzioni di cm. 21 precisi, per un'altezza di un minimo di cm. 3 e di un massimo di cm. 6. Chi volesse eseguire il disegno più in grande, deve proporzionare le misure precedenti. Il disegno sarà eseguito a tratti con inchiostro nero su carta bianca e portare le diciture seguenti «Lo Stato Economico», Monitore popolare degli interessi economici nazionali, diretta da G. Coco Bonanno (*siculus*), premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Milano 1909 (Sezione della Previdenza). Inoltre deve portare i motti: «Gutta cavat lapidem» e «Laboremus». Si potrà anche aggiungere il sottotitolo: «Assicurazioni, Banche, Commercio, Finanza, Industria, Marina, Emigrazione, Colonie, Politica, Ferrovie, Agricoltura».

Si raccomanda che i caratteri siano ben chiari e leggibili; per qualche allegoria l'artista potrà ispirarsi al Mercurio, alla Previdenza, Risparmio, Commercio, ecc. Il disegno prescelto avrà un premio di L. 50 e un diploma di 1° grado; gli altri lavori classificati secondo, terzo e menzioni onorevoli potranno essere acquistati dalla Rivista a L. 15, 10, 5 rispettivamente. Tutti i lavori premiati restano di proprietà assoluta della Rivista.

NB. Chi desidera una copia della rivista per meglio chiarirsi di ciò che si desidera, ne faccia richiesta

con semplice carta da visita, allo Stato Economico, Via Caffaro, 31-1, Genova.

CONCORSO DI OTTOBRE

Disegno di modellino geometrico per scuola tecnica o professionale è il tema che deve essere svolto per questo mese. Il disegno, su carta bianca, sarà eseguito esclusivamente con gli strumenti (righe, squadre e compassi) e passato ad inchiostro nero di china. Il motivo geometrico da svolgere è a scelta del concorrente.

1° premio: medaglia d'argento e diploma di 1° grado; 2° premio: medaglia d'argento e diploma di 2° grado; 3° premio: medaglia di bronzo e diploma di 3° grado e menzioni onorevoli — Vi saranno più premi in medaglie e diplomi — Scadenza 30 ottobre.

Il risultato del Concorso di Agosto nel prossimo numero.

N. B. — Si raccomanda che i disegni eseguiti a penna siano con tratti ben netti e robusti. La riproduzione vien fatta, ordinariamente, in proporzioni più piccole dell'originale, perciò anche i tratti restano ridotti. Gli autori che vedono riprodotti i propri lavori e vi scorgono dei tratti rinforzati, è bene che sieno informati, che tali effetti sono ottenuti in seguito al ritocco degli originali e non per risultati della riproduzione.

Nel prossimo numero pubblicheremo un altro concorso straordinario.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sulle nostre ultime e pratiche pubblicazioni scolastiche. Leggere i relativi annunci perchè sappiano regolarsi. In vendita presso la nostra Amministrazione e Librai d'Italia.

ANTONIO VALLARDI - EDITORE

CASA CENTRALE: MILANO - Via Stelvio, 2

MILANO
VIA S. MARGHERITA, 9

GENOVA
P. F. NE MAROSE, 14

ROMA
CORSO VITT. EM., 35

NAPOLI
VIA ROMA, 37-38

BOSCARY.

PAESAGGIO.

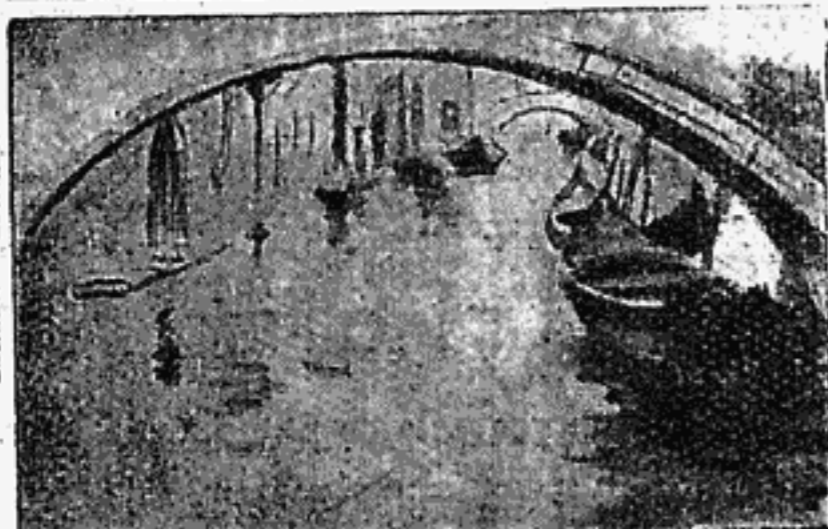
Quaderni per l'insegnamento pratico del Disegno elem. PAESAGGIO. 5 fase. Cad. L. — 10

ASTHON Prof. LUIGI.

Corso progressivo di paesaggio. Studi dal vero, disegnati in litografia dall'autore. 30 tavole di em. 30×40 L. 10 —

Corso progressivo di paesaggio. Studi dal vero, disegnato in litografia dall'autore. 4 fascicoli di 8 tavole di em. 20×25. Ogni fascicolo L. — 40

Mazza - Marine



LELLI Prof. G. B.

Corso progressivo di paesaggio. studi dal vero, litografati dall'autore:

Parte I: 30 tavole di em. 25×35 L. 10 —
» II: 12 tavole di em. 50×40 » 12 —

MAZZA ALDO.

Marine. studi dal vero su carta tinta. Tavole del formato di em. 30×40 L. 4 —



SILVESTRI O. Insegnante nella Scuola Professionale dell'Umanitaria - Milano.

Motivi dal vero di paesaggio. 16 tavole di em. 30×40, riprodotte dall'autore in litografia L. 5 —

Corso progressivo di paesaggi dal vero. 4 fascicoli di 8 tavole, di em. 20×25. Ogni fascicolo L. — 40

FIGURA.

BARCETTA G.

Corso progressivo di figura. 4 fascicoli di 8 tavole di em. 20×25. Ogni fascicolo L. — 40

BOSCARY.

Quaderni per l'insegnamento pratico del Disegno elementare. FIGURA. 5 fascicoli, cadauno L. — 10

MALINVERNO V.

Corso di figura. 5 fascicoli 8 tavole. Cad. L. — 40

OGHERI A.

Corso progressivo di figura, disegnato in litografia. 12 tavole L. 4 —

TESTI L. Professore nel R. Istituto Tecnico.

Corso di figura. 12 tavole di em. 35×50 L. 9 —

Testi - Corso di figura



Testi - Animali domestici



ANIMALI.

MAZZA Prof. SALVATORE.

Corso di animali. 12 tavole (30×40) in litografia L. 4 —

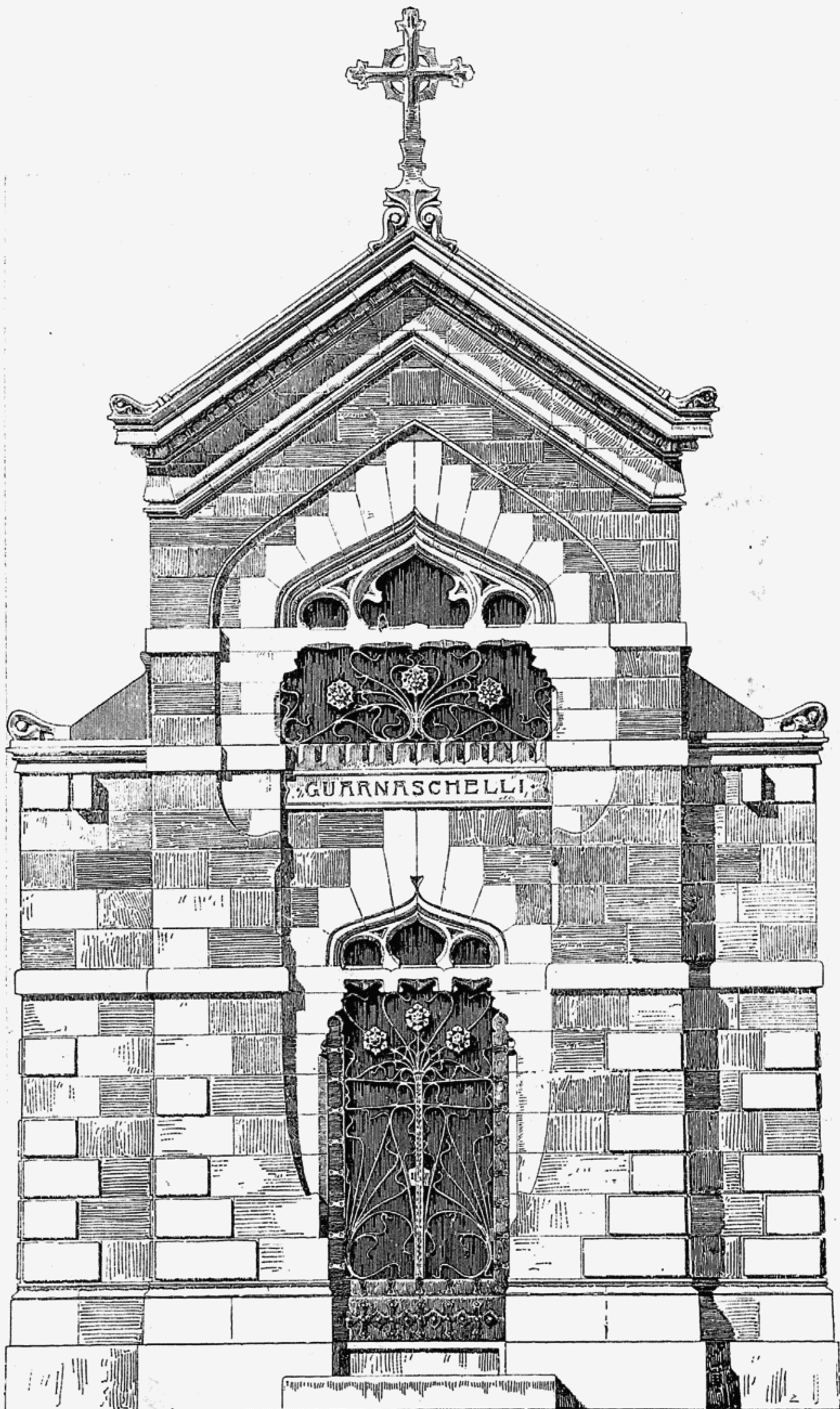
Studi d'animali. 3 fase. di 8 tav. (30×25) Cadauno » — 40

TESTI L. Professore nel R. Istituto Tecnico.

Animali domestici, dal vero. 12 tavole (30×40) L. 4 —



SOFFITTO DEL TEATRO SOCIALE DI SONCINO. — A. Merighi.





FREGIO DECORATIVO. — A. Zaffagnini - Bologna.

Nel Centenario di Giambattista Bodoni



endere qui omaggio alla memoria di Giambattista Bodoni e all'arte sua dopo il solenne tributo di onoranze votatogli pel suo centenario e le cose peregrine esumate da una schiera di egregi e colti valentuomini, potrà parere, se non inopportuno, per lo meno una superfetazione. Mi mancano inoltre, per farlo degnamente, la competenza e la dottrina ne-

cessarie: onde nulla potrei scrivere che da altri non sia già stato detto. Mi sembra tuttavia doveroso che anche da queste colonne, votate alle sante battaglie dell'arte, si parta, nella solenne evocazione della memoria gloriosa, un pensiero, un tributo riconoscente e devoto al nome dell'insigne Maestro della Stampa che la posterità ha scolpito a lettere d'oro nella storia della Tipografia. Non sia discaro pertanto ai lettori dell'*Artista* se oggi li intratterrò brevemente intorno al glorioso Saluzzese, il Principe dei tipografi classici italiani, che l'arte sua intese come un sacerdozio e le professò

un culto veramente religioso, dedicandosi giorno per giorno, ora per ora, durante oltre mezzo secolo, al perfezionamento della più nobile delle arti industriali.

Egli nacque in Saluzzo il 26 febbraio 1740, da Gaspare-Francesco Agostino e da Paola Margherita Giolitti di Cavallermaggiore. L'arte tipografica già rappresentava una tradizione nella famiglia del Bodoni, perocchè tipografi erano stati i suoi maggiori, come lo furono i suoi due fratelli Giovanni Domenico e Giuseppe, come lo sono tuttoggi i suoi discendenti. Entusiasta dell'arte avita assai per tempo Giambattista Bodoni rivelò indizi di ingegno e abilità non comuni e di nuove larghe visioni. Per meglio esplicare i suoi intendimenti si partì giovanissimo, nel 1758, da Saluzzo alla volta di Roma ove allora fioriva la celebre tipografia di *Propaganda Fide*. In questa ebbe subito agio di distinguersi per la sua passione per lo studio delle lingue orientali, onde venne adibito alla composizione dei testi in lingue esotiche, e in tale qualità compose nel 1762 il Messale arabocopto. Poco di poi fece i primi tentativi d'incisione di caratteri, però all'inizio con esito negativo. Il suo primo lavoro d'incisione tipografica praticamente riuscito fu un piccolo fregio. Il cardinale Spinelli lo tolse sotto la sua protezione e nel 1763



lo ospitava nel suo palazzo. Durante quattro anni si affinò nella incisione di punzoni e si perfezionò nell'intaglio su legno che trattava con tanta perizia e finezza da parere eseguito su rame. Nel 1766 fe' ritorno a Saluzzo ove rimase fino al 1768. L'otto febbraio di quest'anno segna pel Bodoni la prima tappa gloriosa della mirabile carriera ascensionale: poichè in tal giorno, accogliendo l'invito di Ferdinando I di Borbone, Duca di Parma, muove alla volta di questa città per impiantarvi e dirigerla la R. Stamperia e dove rimarrà fino al giorno di sua morte, facendo stupire il mondo con lo splendore delle sue edizioni, efficacemente coadiuvato dal fratello Giuseppe.

Salì rapidamente in fama con la pubblicazione del sontuoso in-folio degli *Epithalamia exoticis linguis reddita*, nell'occasione degli sponsali di Carlo Emanuele Ferdinando principe di Piemonte con Maria Clotilde di Francia nel 1775.

Oltre le numerose edizioni van particolarmente ricordati il suo *Manuale* (o saggio di caratteri da lui intagliati); la superba

Oratio Dom'nica in 155 lingue, i classici latini, greci e italiani e, ultimi, i classici francesi impressi per ordine di Gioachino Napoleone, che il Bodoni stesso considerava quali suoi capolavori.

Tormentato in vecchiaia dalla gotta, si spegneva il 30 novembre 1813 lasciando di sè universale e sincero rimpianto. Il suo corpo venne sepolto nella Cattedrale, mentre il cuore e le viscere, chiusi in un'urna secondo l'uso del tempo, vennero deposti nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo. Egli

fu ugualmente sommo sia come intagliatore e fonditore di caratteri che come tipografo, e la sua opera fu ricercatissima dalle Corti straniere, dai più celebri letterati del tempo e dai più importanti tipografi italiani ed esteri.

Ebbe vivo più che altri mai il sentimento della dignità professionale: tanto che, a questo proposito, è rimasta celebre la risposta da lui data al tipografo francese Renouard che gli faceva rilevare i troppo ampi margini che egli lasciava nelle sue edizioni: « Je ne veux que du magnifique, et je ne travaille pas pour le vulgaire des lecteurs ». Se avessi la malaugurata idea di tentare dei confronti questi non potrebbero invero riuscire più odiosi!

Di questa sua dignità come tipografo il Bodoni diede prova ininterrotta nel considerare le sue edizioni sotto un punto di vista esclusivamente artistico, da cui esulava presso che affatto ogni criterio industriale.

Preoccupato unicamente di far bene ei non seppe la prima virtù del nostro tempo, quella del far presto; tanto che lo stesso fratel suo Giandomenico gli scriveva: « ... la stampa di un'opera in questa R. Stamperia va a lungo come il parto di una elefantessa?... »

Ma, in compenso, qual meraviglia di edizioni! La fama ne corse per l'Europa e il Bodoni, conscio del proprio valore, della propria superiorità, così si esprimeva nel 1809: « ... desidero cozzare co' miei antagonisti non con chiacchiere, che nulla vagliono, ma bensì colle opere; e se Dio mi accorda salute, spero fra pochi mesi di poter pubblicare il mio *Manuale Tipografico*, che ridurrà alla stessa condizione della statua di Lot tutti i Barbassori e Satrapi della Senna e del Tamigi... queste mie ultime edizioni sorpassano in nitidezza, magnificenza e venustà tutto ciò che è uscito dai miei torchi particolari e da quelli più vantati di Londra e di Parigi ». Parole che se potran parere non eccessivamente modeste, bene delineano il carattere schietto dell'uomo appassionato dell'arte sua e di continuo assillato dal desiderio, dal bisogno di eccellere non tanto per sè quanto per l'arte e per la gloria d'Italia. Oh veramente nobile orgoglio quello che fa sentire altamente di sè e non in vacue ciancie si perde ma incita a opere elevate! Tutti i



grandi misurarono la potenza del proprio genio nè conobbero false modestie o inani vanterie.

Il Bodoni era pur nutrito di buona coltura letteraria, sebbene mai la pretendesse a letterato: lo provano le numerosissime dediche e prefazioni ch'ei prepose alle sue migliori edizioni e in particolare la Prefazione, veramente magistrale, che orna il suo *Manuale Tipografico*, uscito in edizione postuma nel 1818.

Tale l'artista. Dell'uomo sappiamo che aveva un bel fisico, dall'aspetto maestoso e imponente come lo descrisse Angelo Mazza nel noto sonetto che incomincia:

*Questi è Bodon: lo raffiguro al nero
Intra mesto e giulivo occhio vivace,
E quel che in fronte gli traspar, nè tace
Gli ardui cimenti, architettor pensiero.*

Sappiamo altresì che fu sinceramente e profondamente credente, ma « non superstizioso, nè vano, coltivò con veneranza e amore la religione dei suoi padri: e più si compiacque di sentirne le dolcezze in sè stesso, che di ostentarne le pratiche ». Di carattere serenamente giocondo, convitava volentieri alla sua mensa amici, persone dotte e ammiratori, quasi a rievocare gli intellettuali simposi ateniesi: amante della celia, dettò per sè questo epitaffio: « Giace in questa fossa breve — Di Bodoni il corpo greve. — Visse lieto e faticato; — dagli amici e grandi amato; — soffrì morbo podagroso: — or suo spirito ha in Ciel riposo. — Digli *vale*, o pellegrino, — poscia segui il tuo cammino ». D'animo retto e onesto non volle mai abbassarsi a far servire i propri torchi per la stampa di lavori licenziosi: basterà ricordare il suo rifiuto alla stampa delle *Novelle* dell'abate Casti, per la quale gli era stato offerto un compenso eccezionalmente favorevole.

Amante del proprio paese e del buon nome d'Italia rifiutò le offerte vantaggiose che da più parti ripetutamente gli venivano, come la direzione della Regia Stamperia di Madrid o l'istituzione di una specie di Compagnia della Stampa ad Anversa.

Oltre alle universali attestazioni di stima cui, specie nella tarda età, fu fatto segno, si ebbe numerose onorificenze. Fu membro di un gran numero di Accademie, fra



cui l'Arcadia di Roma; da Pio VI gli fu donata una grande medaglia d'oro per la sua edizione dell'*Oratio Dominica*; il Re di Spagna lo nominò nel 1782 suo tipografo di camera, accordandogli una pensione annua di 6000 reali; nel 1803 fu « acclamato Cittadino nobile di Parma, ed ascritto alla classe distinta degli antichi Piazzesi »; nel 1806 il Consiglio dell'Anzianato di Parma offerse solennemente al suo decurione Giambattista Bodoni la nota grande medaglia d'oro incisa dal Manfredini; nello stesso anno la Giuria dell'Esposizione Internazionale di Parigi gli assegnava l'unica medaglia d'oro « all'edizione tipografica di maggior pregio »; l'anno seguente il suo nome venne cancellato dall'elenco dei tipografi tenuti al pagamento della patente, osservandosi « non doversi confondere un artista siffatto con dei semplici artigiani »; creato Cavaliere nell'Ordine delle Due Sicilie e in quello imperiale della Riunione, gli fu assegnata una pensione di 1200 lire dal Vicerè d'Italia. Un'altra pensione annua di tremila franchi gli accordava il Bonaparte nel 1811.

Chiuse i suoi giorni fra la stima e la venerazione universale, proclamato — dall'Alfieri per primo — il Principe dell'arte tipografica.

Del Bodoni rimangono, oltre alle sue edizioni, una copiosissima raccolta di punzoni e matrici e i suoi ammaestramenti, patrimonio non meno prezioso ch'egli lasciò alla tipografia italiana, anzi alla tipografia universale.

Il testamento artistico e professionale di Giambattista Bodoni è, si può dire, integralmente contenuto nella mirabile prefazione al suo *Manuale Tipografico*, l'opera che rappresenta mezzo secolo d'indagini dotte e accurate, di lavoro assiduo e di





ILLUSTRAZIONI DI LIBRO.

meravigliosa e paziente perseveranza: opera che ancor oggi può esser proficuamente consultata, però che conserva tuttavia la freschezza perenne dei veri capolavori che non soffrono l'ingiuria del tempo.

*
**

Al par delle arti sorelle, la stampa ebbe periodi aurei, i cui segnacoli sono i nomi gloriosi dei suoi cultori, e periodi di decadenza: le lacune nella storia della sua gloriosa evoluzione.

Senza indagare le cause che hanno determinato questo fatto, si può affermare che l'arte della stampa è nata allo stato completo, e le sue prime manifestazioni sono presso che perfette. Il primo libro stampato è un capolavoro di quella che può ben dirsi l'*architettura del libro*, data dalla giusta proporzione delle parti in rapporto con l'insieme, dalla corretta distribuzione degli spazi bianchi, dalla equa intercalazione delle tinte. In questa impostazione architettonica è il sentimento vivo e palpitante del libro, e siccome l'arte più che della tecnica, che dell'arte è scienza ma non essenza, deve esser l'espressione dell'animo, non altro è per me l'arte del libro che l'armonica visione dell'insieme. Tecnicamente, l'esecuzione dei libri che oggi si dicono buoni, è certamente superiore a quella degli incunaboli; ma non può dirsi invero che in essi si ritrovi lo spirito che quelle pagine pervade, così che ci sentiamo ad esse incatenati, compresi di rispetto e di venerazione, quello spirito che ci esalta e ci commuove, che ci fa rimpiangere che da quei modelli ci si sia tanto scostati ed augurare e sognare un giorno non lontano nel quale, stanchi del lungo peregrinare affannoso in cerca di forme nuove, delusi e sconfortati torneremo ad attingere a quelle fonti inesaurite l'onda fresca e vivificante che ci farà capaci di riportare l'arte nostra a forme ammirevoli e degne della sua grandezza.

Se possiamo sorridere nell'apprendere che Alfonso I il Magnanimo, re di Napoli, trovandosi ammalato, prodigiosamente guarisse per la gioia provata nel ricevere un codice di Quinto Curzio; e che un caso simile toccasse a Taddeo

Pepoli, signore di Bologna; o quando sentiamo del feticismo di certi studiosi per qualche preziosità bibliografica; non possiamo, pur nella nostra praticità indifferente e calcolatrice, non commuoverci nello sfogliare le pagine venerabili della *Bibbia Mazarino*, stampata da Gutenberg nel 1456. Davanti alle colonne del testo, mirabilmente allineate e armoniche, si è forzati a pensare alla somma di pazienza e di energia che ha dovuto avere l'artefice stampatore per creare ad un tratto, con

mezzi semplicissimi e primitivi, un capolavoro di arte tipografica tanto perfetto.

Non v'ha in ciò qualcosa di commovente che ricorda il fioretto del mistico, la pietruzza dell'artefice infaticabile della leggenda che costruiva il palazzo incantato? Con la differenza che l'artefice stampatore pose le fondamenta incrollabili e imperiture dell'edificio che durerà *quanto il moto lontano*: del progresso e della civiltà delle genti.

Mi sovengono, a proposito di questa *Bibbia* le parole del Couchet: « Quale e quanta poesia emana da questo libro! Quanti pensieri, quante emozioni vi dominano davanti a questo monumento tipografico, che fu come la culla della moderna civiltà. Chi glorifica la tipografia del *Fiat Lux*? Giammai motto fu più giustamente applicato: in verità la luce sorse da quel momento memorabile ».

E per vero, un sentimento profondo di commozione e di reverenza ci pervade davanti alle pagine geniali e maestose del Bodoni, di questo Principe dei tipografi che l'arte sua intese esclusivamente ad erigere alla tipografia italiana un monumento degno del fine cui essa è chiamata ad esercitare nel consorzio dell'umanità. E da principe ei vi riuscì e rimase e rimarrà nei secoli conquistatore insuperato per la sobrietà dei mezzi di cui si valse onde dare alla veste del libro quella venustà di forma e di bellezza classica che altri prima di lui aveva tentato, ma che non aveva appieno saputo conseguire.

Gloria a questo grande che si votò al culto dell'arte nobilissima, ed esercitò l'arte per l'arte, quasi obbedendo a un intimo imperioso impulso di concezione estetica ruskiniana, alieno da volgari ambizioni e dai facili immeritati successi, come da ogni bassa idea di utile e di lucro, tanto che ci ricorda la sublimità di Donatello del quale si narra che tenesse i suoi denari in una cesta a disposizione dei discepoli: pago solo di quelle recondite gioie dell'artista che un profano non potrà mai sapere, e del plauso tributogli dai suoi contemporanei e della larga ammirazione che l'opera sua seppe suscitare oltre i confini della patria!

Paolo Usai.



ALLEGORIE. — A. Baruffi.

★ Del Palazzo Bizantino di Costantinopoli si hanno adesso ulteriori e particolareggiate informazioni.

I signori Thersold e Thiers, incaricati dal Ministero dell'istruzione pubblica e dalla Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere di Parigi di una missione a Costantinopoli, hanno reso conto all'Accademia stessa, nell'ultima sua seduta, delle ricerche da essi fatte durante l'estate del 1912.

Queste ricerche hanno avuto per iscopo lo studio delle costruzioni e delle rovine rese accessibili in



seguito di un incendio che ha sbarazzato il luogo sul quale sorgeva il gran Palazzo degli Imperatori bizantini.

Queste costruzioni e questi sotterranei forniscono nuovi dati per lo studio topografico del Palazzo.

Il fuoco mise di più allo scoperto delle terrazze costruite per compensare il declivio del terreno e un gruppo di costruzioni molto interessanti.

Fra queste si trova un padiglione di scala, che metteva in comunicazione la parte più antica del Palazzo vicino all'Ippodromo con alcuni edifici costruiti ad oriente dal lato del mare dall'Imperatore Basilio I (867-886).

Queste rovine confermano i dati forniti dalle tombe; esse mostrano come si connettevano le une colle altre le differenti parti di questo Palazzo, che formavano una enorme agglomerazione di edifici costruiti ad epoche diverse.

Durante questa missione, il signor Thiers ha fatto delle nuove osservazioni sull'architettura dell'Ippodromo, che permetteranno di fissare le dimensioni del Circo in tutte le sue parti.

Sul lato nord-ovest della piazza dell'Armendan egli ha constatato l'esistenza di costruzioni parallele alla porta, che formano una parte considerevole dell'antico Ippodromo.

ca ca ca

TACCUINO DELL'ARTISTA

Dell'estetica.

La vecchia estetica ha almanaccato alternativamente fra queste due illusioni: il Bello assoluto, oggettivo — l'uomo assoluto, soggettivo, il Gusto.

Oggi si ha un senso più esatto della vita in noi e fuori di noi. Ogni uomo è secondo il suo momento nel tempo, secondo il suo ambiente di razza e di condizione sociale e il suo momento d'evoluzione individuale, una certa tastiera sulla quale il mondo esterno suona in una certa maniera. La mia tastiera è perpetuamente mutevole e non ce n'è un'altra identica alla mia; tutte le tastiere sono legittime.

GIULIO LAFORGUE.

Dell'individualità.

Chi sente la personalità in sé, la sente anche negli altri. Il più alto individualismo è il più alto universalismo.

O. WEININGER.

Siamo ciò che siamo, facciamo ciò che facciamo, perchè nati per questo. Voilà tout!

MEDARDO ROSSO.

Tutta la vita è una lotta dell'individuale contro l'universale.

F. HEBBEL.

Della critica.

Il critico dev'essere un rivelatore. Fra l'opera d'arte e il pubblico, che legge o che ascolta o che contempla, il critico deve splendere come luce illuminante. Senza far versi egli deve essere veramente poeta; e la sua poesia deve uscire dalla contemplazione dell'arte altrui, così come l'arte altrui è uscita dalla contemplazione della natura e dell'anima.

ARTURO GRAF.

La critica è l'arte di riflettere sulle cose d'arte.

ARDENGO SOFFICI.



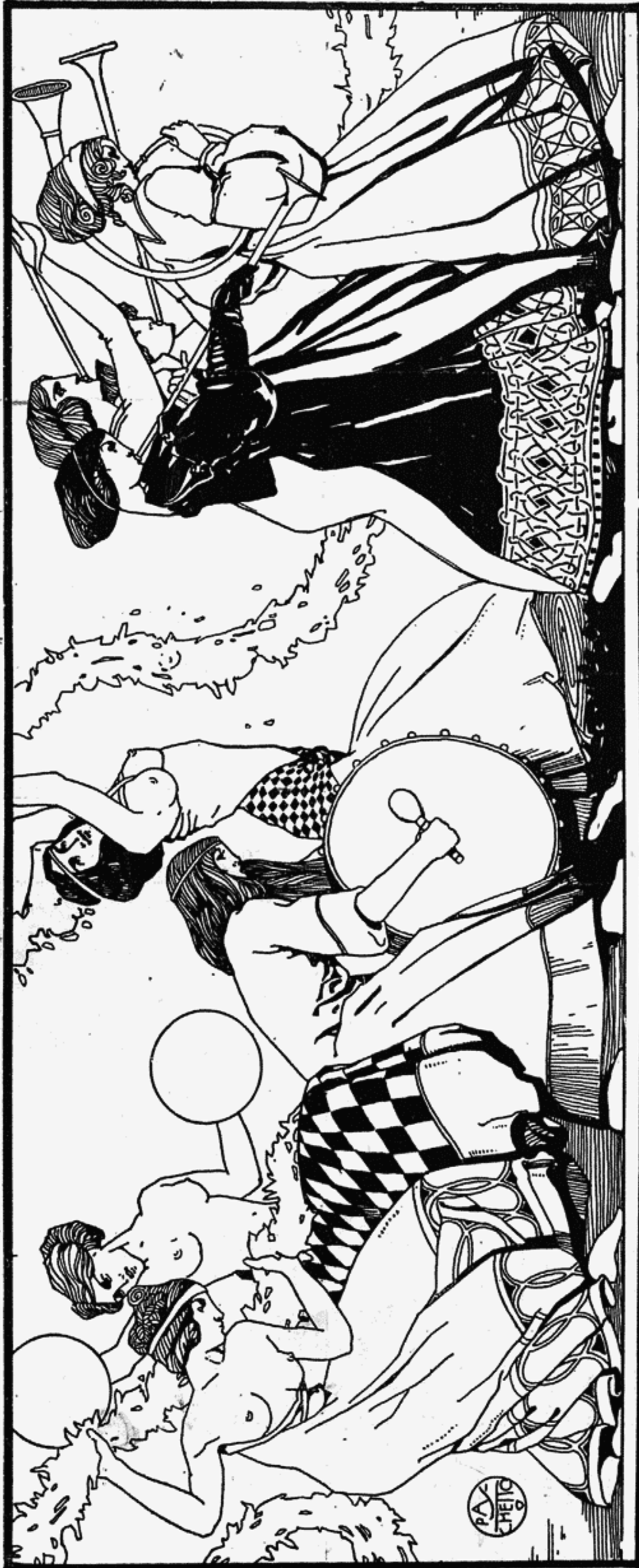
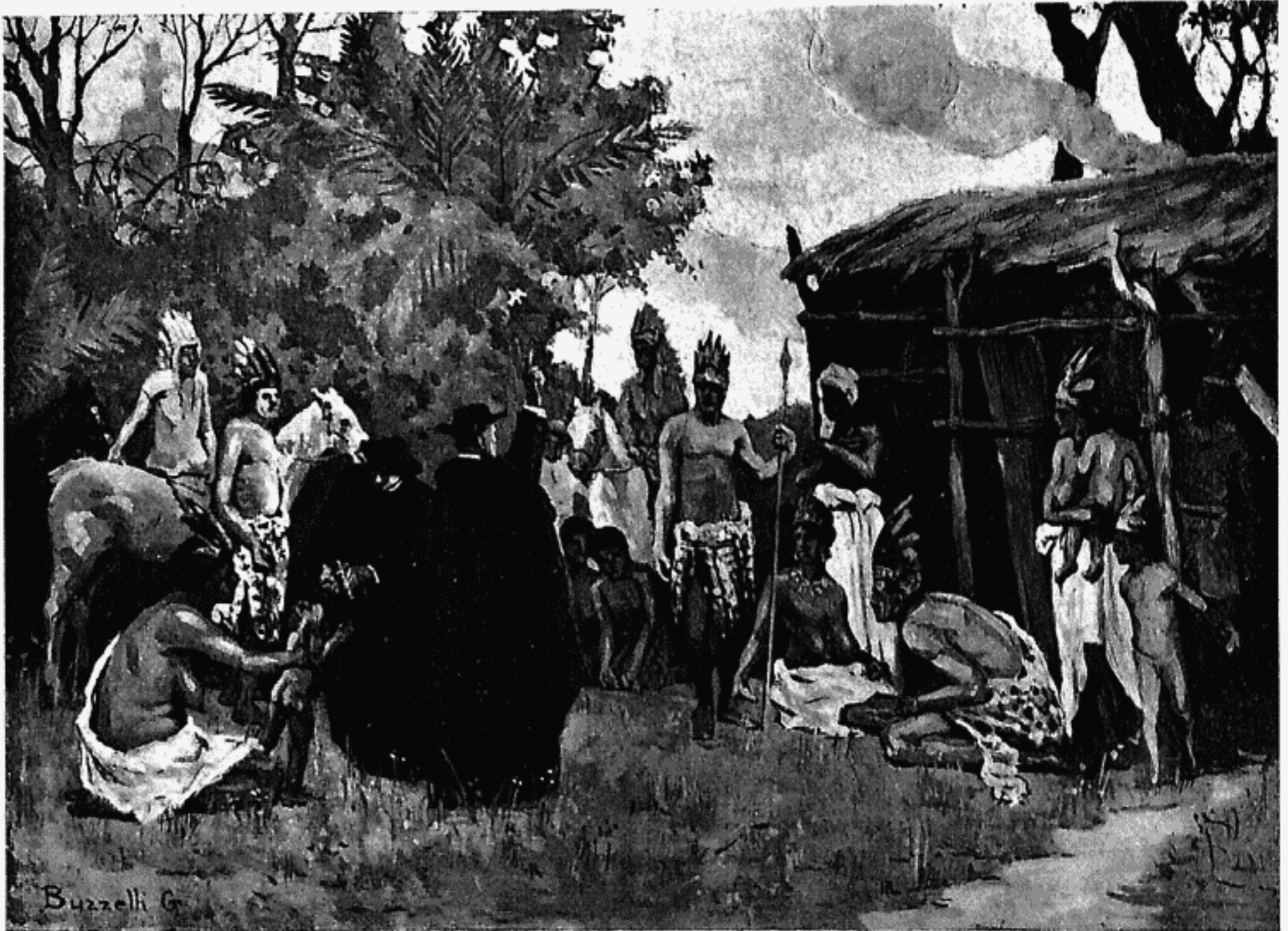
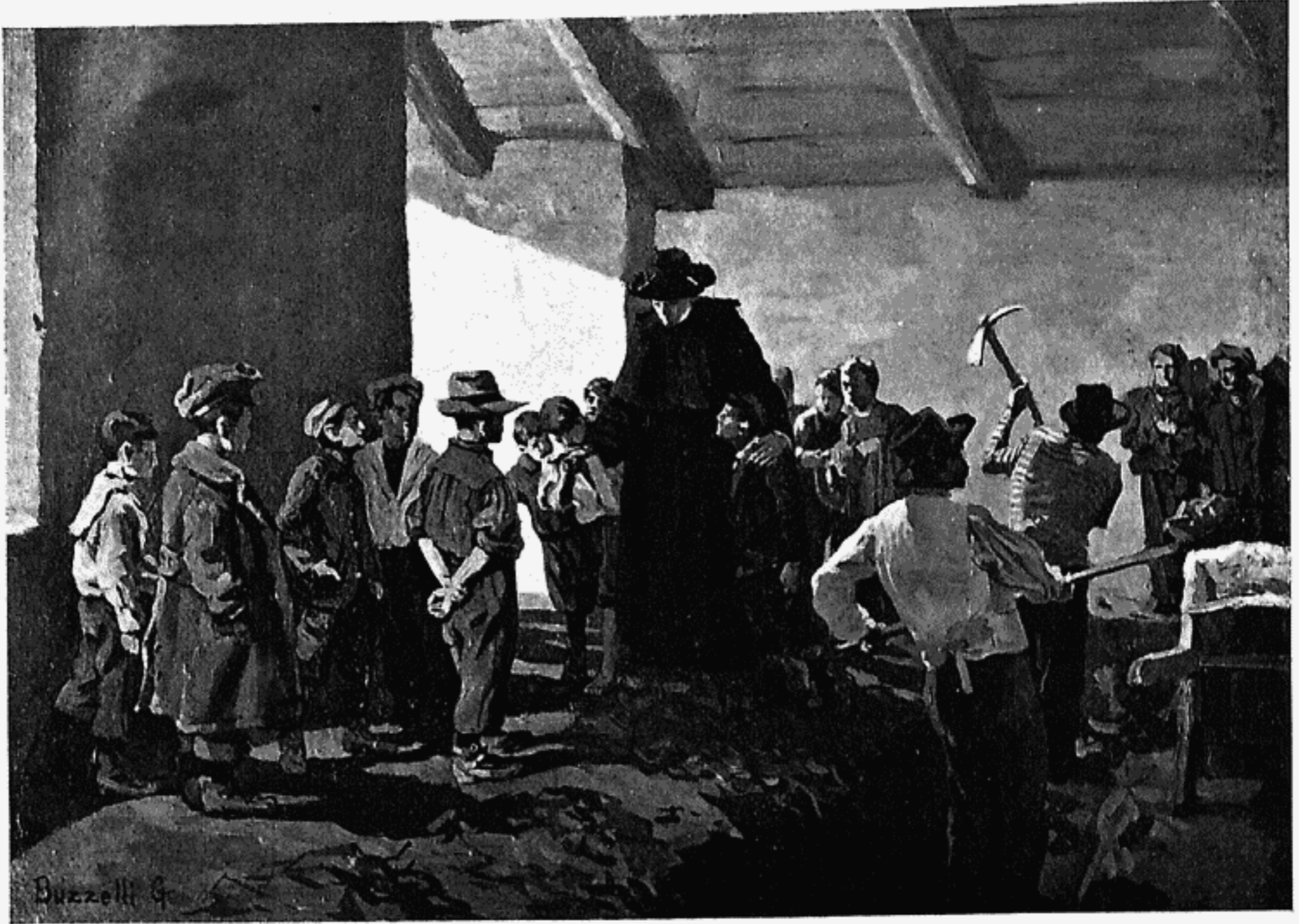
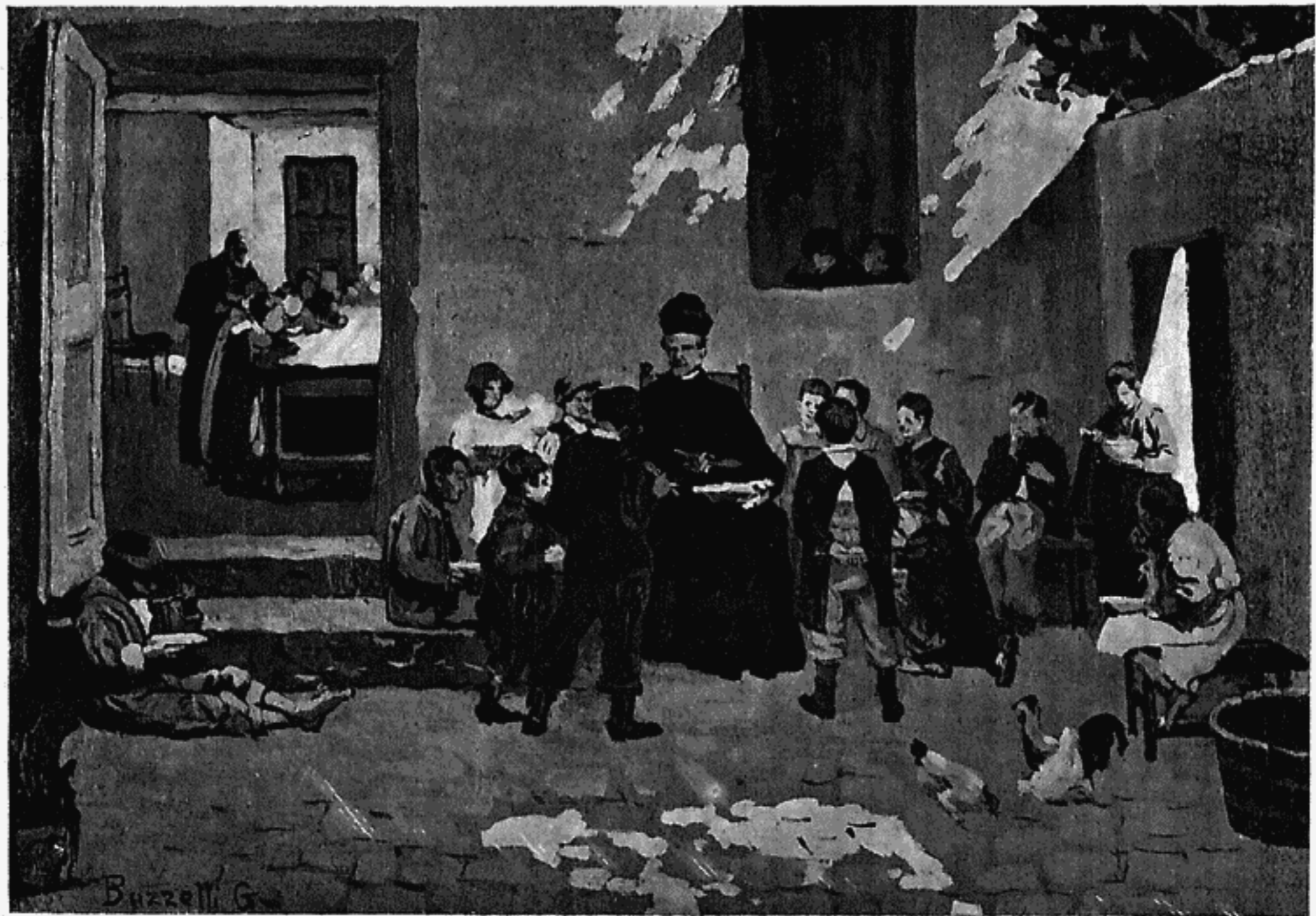


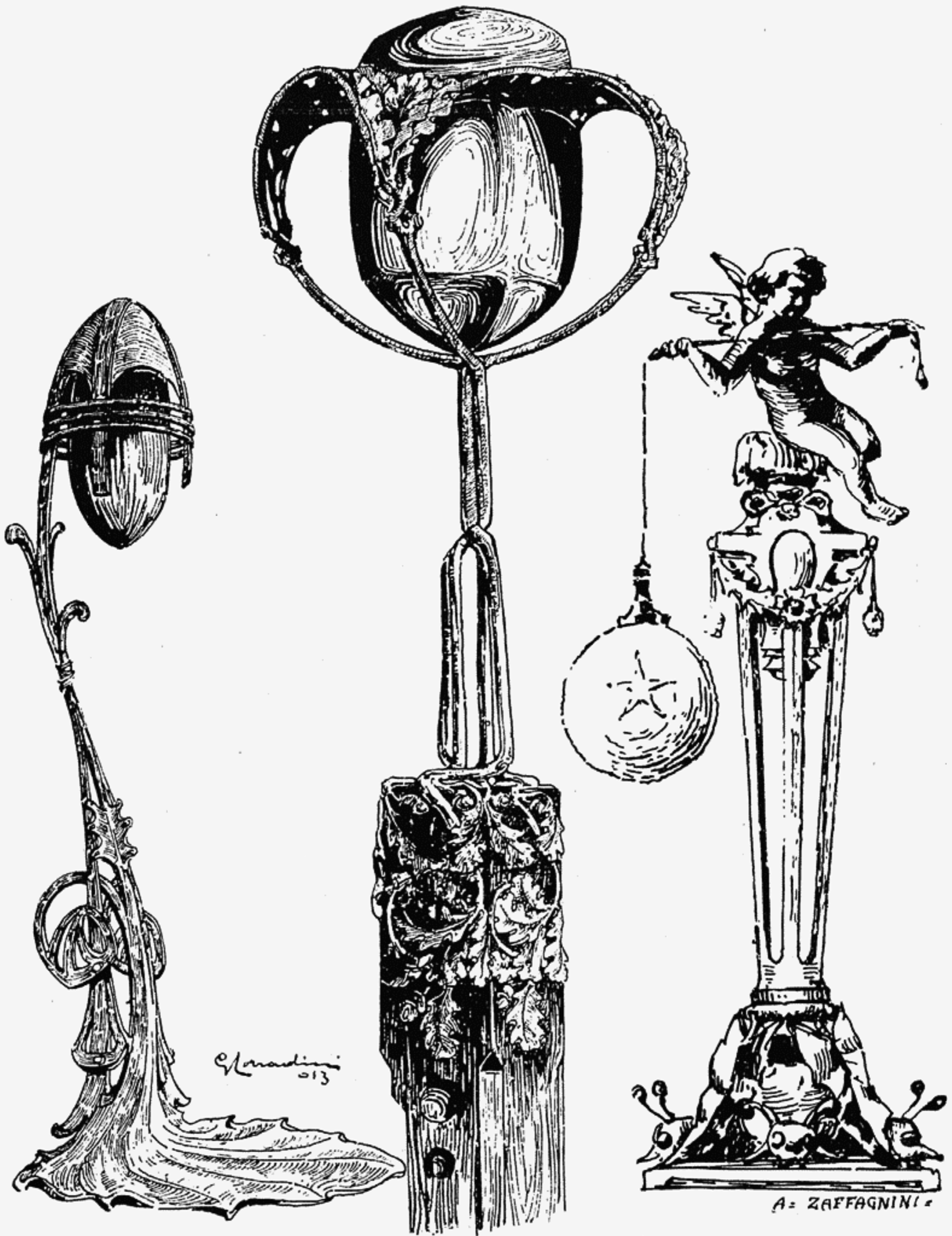
ILLUSTRAZIONE DI LIBRO. — Paschetto.



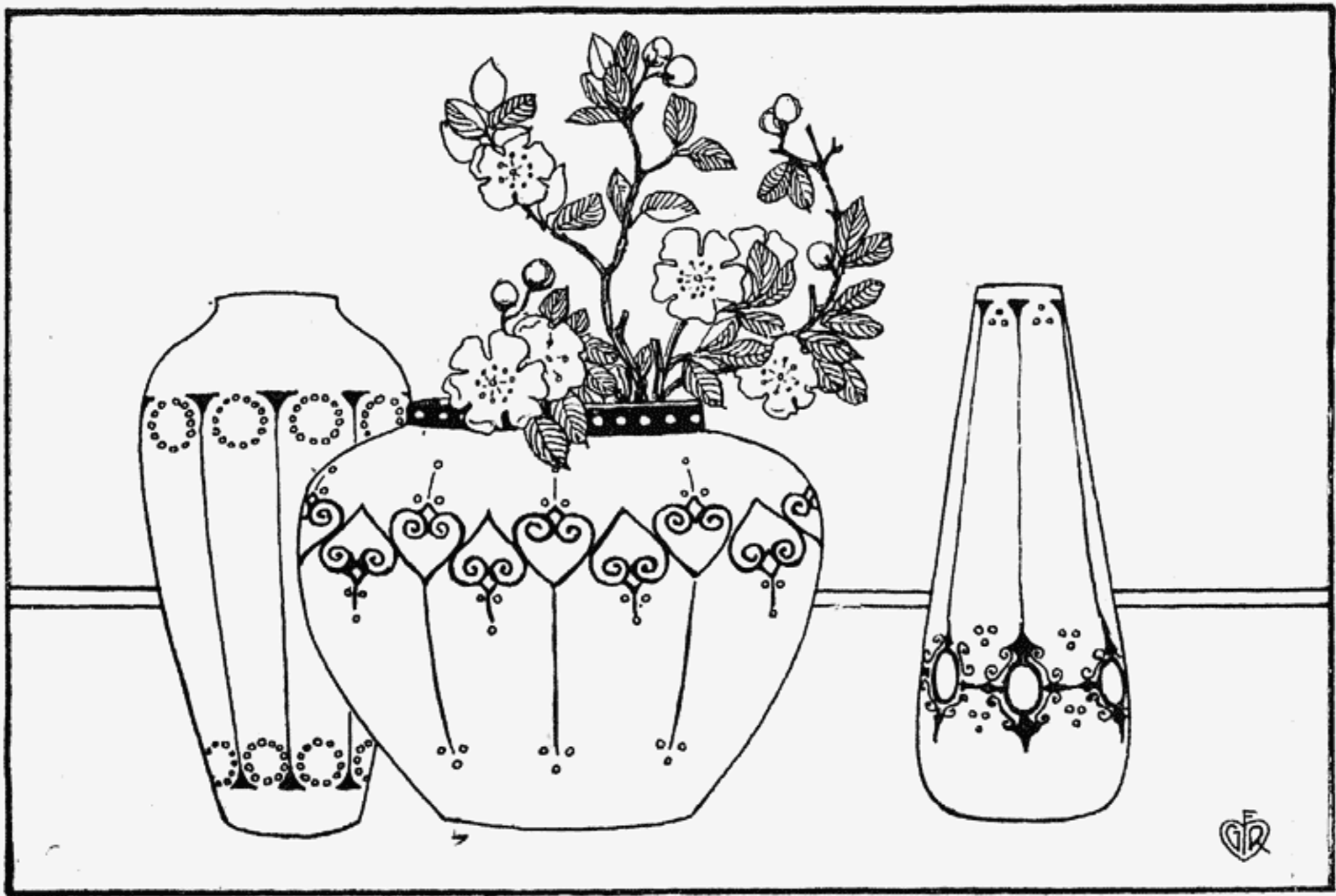
ILLUSTRAZIONI DI LIBRO « VITA DI DON BOSCO ».



ORIGINALI PREMIATI. — G. Buzzelli - Roma.



CONCORSO DI GENNAIO: DISEGNO DI LAMPADINA ELETTRICA IN FERRO BATTUTO.



ABERRAZIONI DELL'ARTE

IL LENOCINIO DEL RITRATTO

Il ritratto moderno, dunque (1) non rappresenta più l'originale: lo adula. E i pittori espongono queste loro virtuose variazioni sul tema del modello — reminiscenze accademiche e soprattutto opportuno adattamento ai tempi e alle loro esigenze — per fare la *réclame* alla loro arte, per attirare clienti: proprio come farebbe un sarto alla moda per lanciare una nuova forma, un nuovo disegno o colore di panciotto, che espone nella sua bacheca, adattato sapientemente al tronco vistoso di un manichino.

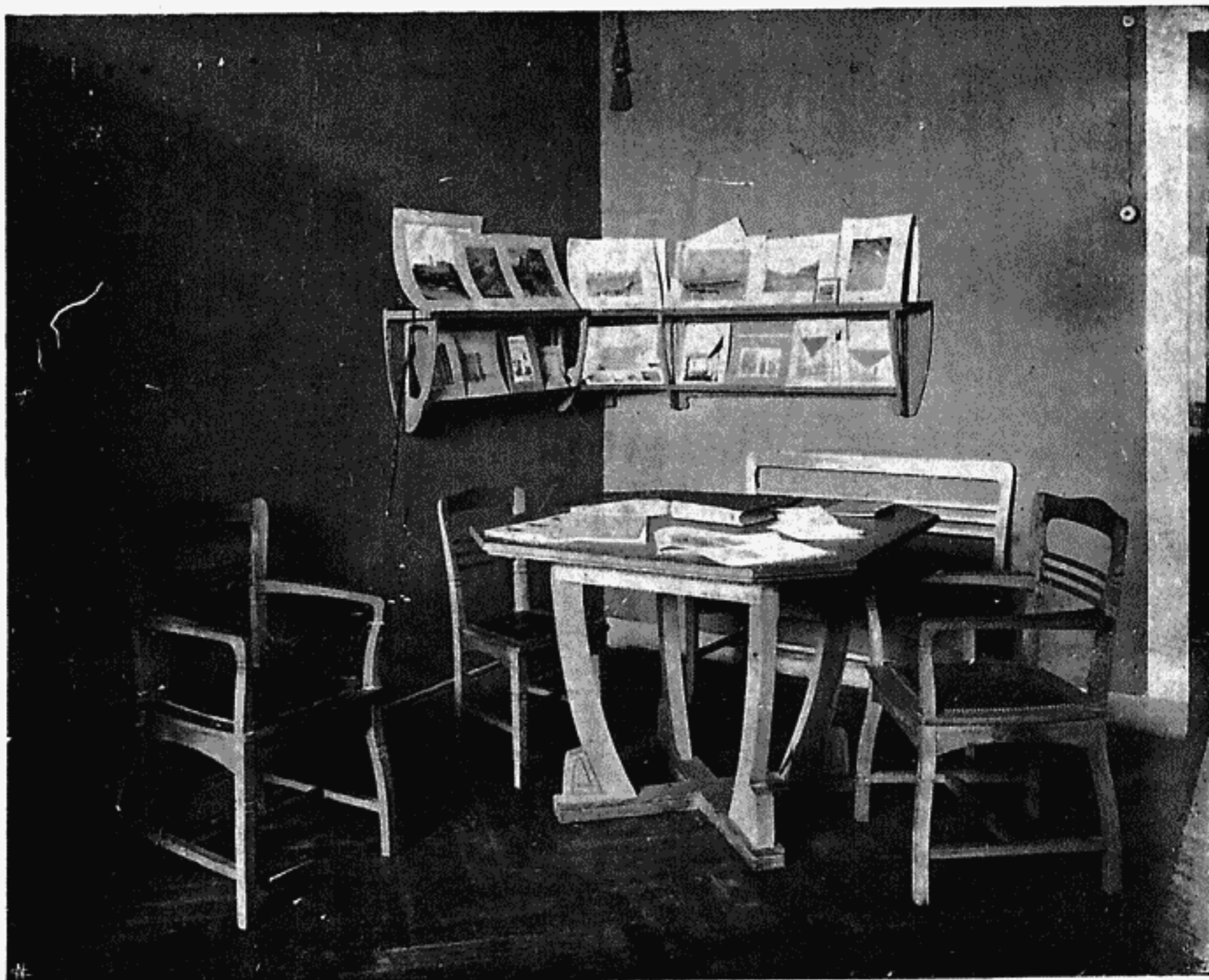
Dove non scende, ora, l'arte del ritratto, non preoccupata d'altro che d'un nome, d'una fama da creare o assodare, a furia della più volgare concorrenza, e d'una clientela da assicurare al suo mestierante?

(1) Vedi *Artista Moderno*, n. 11, giugno 1913.

E così abbiamo dei famosi pittori da ritratti. Vogliamo additarne qualcuno, fra i cento turiferari di questa nuova moda? Ecco, per esempio, Napoleone Gradi, che si chiama, nel gergo compiacente della *critica d'arte*, « il pittore delle belle forme ». E sapete perchè? Perchè tutti i suoi ritratti di donne — egli ne ha il monopolio e non lavora che questa industria — hanno delle belle e rigogliose forme, malgrado, naturalmente, le fattezze degli originali, che certo non possono essere tutte così belle e soprattutto formose. — è il suo *dada*, nel ritrarre — ma che sono donne e quindi indulgenti a quelle *formose* grazie, a quelle bellezze che il pittore, come un poeta cortigiano, un madrigalista del Cinquecento, vuol loro galantemente regalare, nel ritratto, che dovrà essere esposto e dovrà avere il suo quarto d'ora — certo non più — di celebrità.

Ora, è appunto di queste pitture-trucco, di questi ritratti-madrigali, esposti nella miglior luce, pomposamente, ed anche, perchè no? elegantemente incorniciati (quante volte la cornice non vale più del ritratto?) che si fanno, nelle nostre *Promotrici*, nelle nostre *Biennali*, nelle nostre *Permanenti*, quelle *esposizioni* che non dovrebbero farsi per dignità dell'arte, che offendono, che prostituiscono, di cui sono la più vergognosa aberrazione, ed anche un po' per la dignità di quelle famiglie a cui appartengono — e il pittore ci tiene a farlo

Ma dato — e non concesso — il dritto di questa vanitosa ed interessata ostentazione, all'arte iconografica moderna, la quale certo non può essere se non come la vuole l'ambiente, forse che una signora, se non sia proprio brutta da far paura (nel qual caso non desidera un ritratto e molto meno l'esposizione di esso) ci perde ad essere riprodotta così com'è, o almeno senza quelle alterazioni, senza quei voluti e forzati abbellimenti, che si notano sempre, che risaltano, e risaltano



STUDIO. — Stabilimento Giunchi - Rimini.

sapere, nel titolo, o meglio, nell'articolo del critico mezzano — tante belle o brutte signore, che hanno la mania di farsi fare il ritratto dall'artista alla moda, per farsi ammirare nella lusinghiera effigie *riuscitissima*, esse dicono — da una turba di oziosi, che non risparmieranno alla loro riputazione quei salaci mormorii che accompagnano e seguono, in tutti i luoghi, pubblici e privati, l'apparizione di una *silhouette* femminile bene agghindata.

Così discende, e così pur troppo tramonta l'arte del ritratto, una volta gloriosa, innanzi alla cui sacra maestà la maestà reale di Carlo V si chinava umilmente, a raccattare un pennello!

male, stonano, accanto alla natura, che non soffre correzioni se non raramente, e dai sommi maestri, che la conoscono bene e sanno assimilarne gli elementi?

Se non altro il quadro ci guadagnerà in fedeltà: virtù indispensabile del ritratto, l'unica di cui non si discuta.

E gli spettatori che visiteranno quella mostra, in cui la nostra signora avrà voluto essere esposta, passeranno innanzi alla sua figura, ammirandone la somiglianza se la riconosceranno nel quadro, o almeno indifferenti, se proprio quella figura non avrà attrattive naturali per richiamare la loro

attenzione: ciò che è raro, per un ritratto di donna, la quale ha sempre, anche se brutta, qualche lato attraente, interessante, simpatico.

Ma nessuno malignerà sul gusto di certe acconciature, sull'espressione di certi sguardi, sulla suggestione di certe pose, convenienti più a gente di teatro, di caffè-concerto, di cinematografo e di... altro, che a persone per bene; ed in cui l'intenzione pietosamente o maliziosamente attenuatrice del pittore non è mai d'accordo colla dignità, colla serietà di una donna onesta.

Colà erano cadute tutte le statue scoperte l'anno precedente e colà si sono rinvenute felicemente molte cose.

L'abate Sautel, che soprintende ai lavori ha esumato dapprima un personaggio municipale a testa mobile, rivestito della grande toga e di cui mancano soltanto i piedi e lo zoccolo.

Poi ha rinvenuto una grande statua in marmo rappresentante probabilmente un Imperatore di cui resta da fissare l'identità (Nerone o Adriano?).

Sulla testa questo Imperatore porta una corona



TESTIERA DA LETTO. — E. Basile. — Fabbrica di mobili V. Ducrot.

E in ciò sta non soltanto il giudizio, ma la condanna del ritratto moderno.

Torino, settembre 1913.

M. Rigillo.

•••••

★ Del Teatro Romano di Vaison sono stati testè scoperti gli *hyposcoenia* cioè il disotto del palcoscenico.

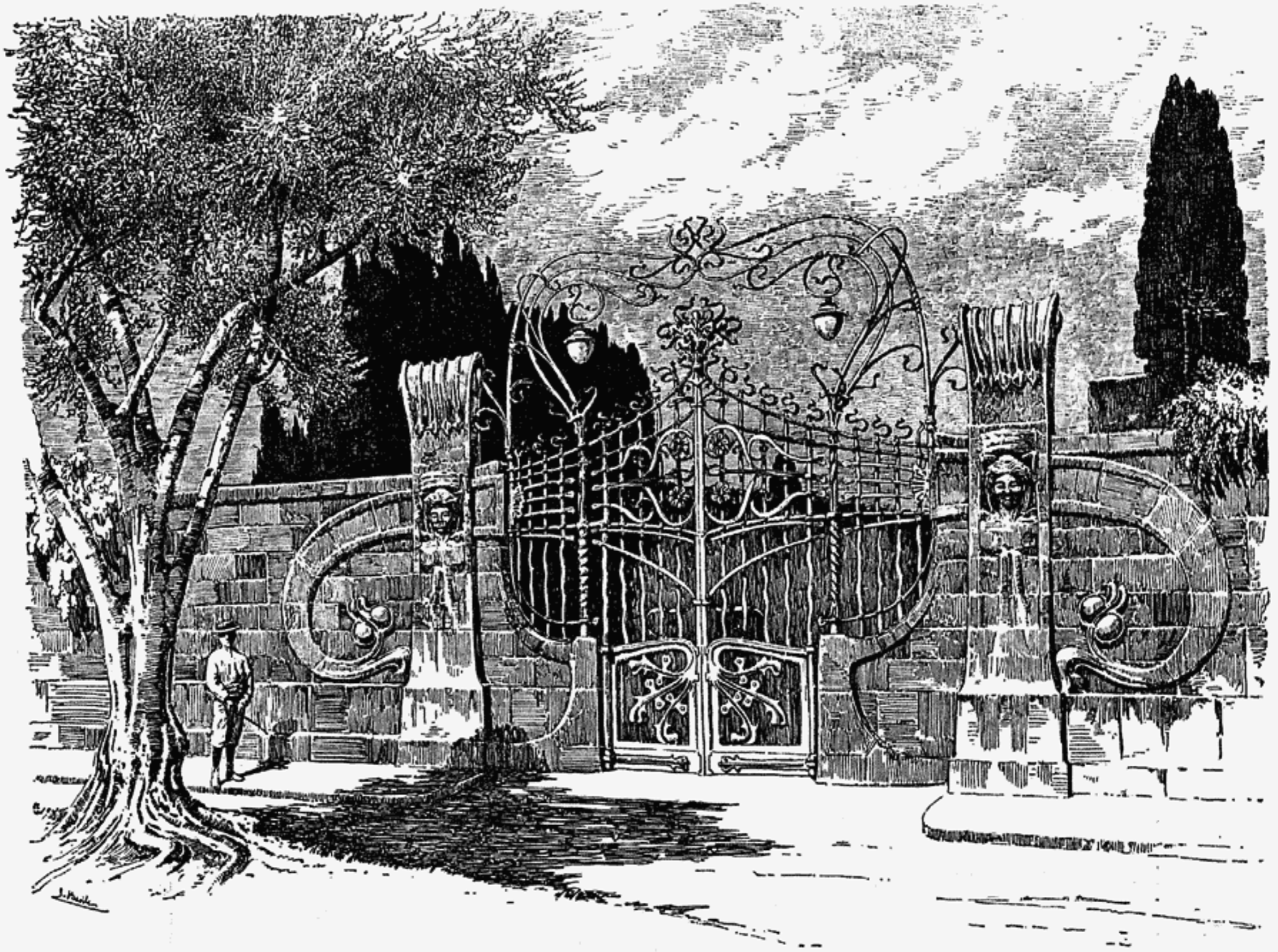
Ai piedi della porta centrale e del muro della scena sotto un ammasso di macerie, i lavori hanno messo in luce una grande fossa tagliata nella roccia stessa e misurante 4 metri di profondità, 8 metri e 50 di lunghezza e 2 metri e 50 di larghezza.

di quercia. Ha la barba pettinata ed è completamente nudo; soltanto un leggero mantello, che doveva avvolgersi sul braccio, si allaccia sulla spalla sinistra. Le gambe mancano, a partire dal ginocchio.

Finalmente fra i rottami estratti dagli scavi si è ritrovata la testa dell'Imperatrice, la cui statua era stata raccolta l'anno scorso.

A questi oggetti importanti si devono aggiungere molti frammenti di una iscrizione ancora incompleta, delle stoviglie rotte, un piede di statua in bronzo, alcune monete, ecc.

In seguito a questi scavi il piano del teatro



STUDIO DI INFERRIATA PEL VILLINO DEIELLA. — E. Basile - Palermo.

comincia a disegnarsi con chiarezza. Le basi della porta centrale sono visibilissime e l'insieme del palcoscenico e del disotto di questo si vede chiaramente.

Ma resta ancora molto da fare per mettere in luce tutto.

es es es

★ L'importazione delle opere d'arte agli Stati Uniti è aumentata notevolmente in questi ultimi anni.

Secondo le statistiche ufficiali essa ha raggiunto il valore totale di 60.739.776 dollari contro dollari 27.143.374 nel 1911 e 19.447.763 dollari nel 1910.

La cifra enunciata pel 1912 si divide come appresso 746.000 doll. per le opere di artisti americani stabiliti all'estero, 1.157.000 doll. per opere moderne, 58.386.000 doll. per le opere d'arte rimontanti ad oltre 50 anni, queste ultime godendo, come è noto della franchigia.

Tuttavia in questa cifra enorme, che comprende

insieme quadri ed oggetti di arte è possibile che figurino numerosi oggetti esposti nelle gallerie e rimasti invenduti: infatti l'esportazione americana è aumentata nella stessa proporzione passando da 1.091.758 dollari nel 1911 a 3.641.296 nel 1913.

L'importazione dei vari paesi europei si spartisce così: Francia 20.485.000 doll.; Germania 1.838.000; Italia 801.000; Paesi Bassi 371.000; Inghilterra 35.881.000.

Si noterà che l'Inghilterra figura nel primo posto in questa tabella. La sua esportazione si è sviluppata improvvisamente.

Infatti l'esportazione inglese agli Stati Uniti fu nel 1911 di 5.961.000 doll. e l'esportazione francese di 17.339.000 doll.

Conviene verosimilmente attribuire tale inversione al gusto per le opere inglesi e particolarmente dei più *petits-maitres* del secolo XVIII che hanno fatto nascere da poco i lavori di taluni eruditi.

MATTIÈ - PENNELLI - SCALPALLI

VI Congresso degli Insegnanti di Disegno.

Palermo, 24 settembre 1913.

Oggi, alle 10, nella Sala delle Lapidi del nostro Municipio si è inaugurato, alla presenza delle autorità cittadine, dei componenti la sezione Palermitana « Insegnanti di disegno » dei rappresentanti di tutte le altre sezioni d'Italia, e dei ministri, il sesto Congresso degl'insegnanti di disegno. Presiede il Comitato il prof. cav. La Torre, presidente della sezione Palermitana, invece del prof. Ettore Ferrari, presidente dell'associazione, che non ha potuto intervenire per ragioni di salute.

Parla il cav. La Torre che ringrazia tutti quelli che hanno voluto prender parte al Congresso sia inviando lavori sia aderendovi, dà per Palermo il benvenuto ai congressisti, ringrazia il Sindaco che ha concesso la sala delle lapidi per le sedute, e il comm. Florio che ha concesso alcune sale del Teatro Massimo per l'Esposizione, espone i concetti informativi della Mostra didattica e dell'Esposizione di belle arti, la prima che indicherà i vari metodi seguiti dai professori per l'insegnamento, e i frutti ricavatine, la seconda che mostrerà le capacità artistiche e l'ingegno di essi professori. Augura al Congresso fecondi risultati.

Parla il Sindaco comm. De Martino portando il saluto di Palermo ai benemeriti ospiti, accenna alle tradizioni artistiche della città, conclude con un inno all'arte e con auguri al Congresso.

L'ing. Beniamino Pagano, rappresentante del ministro on. Nitti, porta al Congresso il suo saluto.

La sig.ra Acánfora, segretaria della Sezione Romana, parla a nome del presidente Ettore Ferrari. Ringrazia i componenti la Sezione Palermitana, per l'alacre lavoro, e il valido contributo prestato.

Il prof. Aresio porta il saluto del prof. Benedetti presidente dell'associazione nazionale Insegnanti Medi.

Accenna agli scopi del Congresso, loda l'iniziativa delle Esposizioni, che serviranno a meglio far conoscere ed apprezzare questa benemerita classe. Fa voti che dal Congresso parta una voce deplorante il principio informatore che fu causa prima delle deficienze della legge Credaro.

Il prof. Crisafi, segretario, legge i telegrammi e lettere d'adesione; quindi tutti i rappresentanti portano il saluto delle rispettive sezioni.

Sono applauditi tutti i discorsi. A mezzogiorno è tolta la seduta.

Inaugurazione dell'Esposizione di Belle Arti e della Mostra Didattica.

Alla presenza dei congressisti, degli espositori, delle autorità e di moltissimi invitati, si è inaugurata alle 14 nel foyer del Massimo la Mostra didattica e l'Esposizione di belle arti. Parla l'assessore avv. Lanza che porta il saluto ai congressisti e agli intervenuti, e conclude con un inno al bello in generale, ed all'arte che riproduce il bello. È applaudito. Parla il prof. Restivo. Accenna all'utilità delle mostre, e dell'insegnamento artistico nelle scuole che deve creare, o se mai ravvivare il gusto estetico nel popolo. Dice che causa principale della decadenza del gusto artistico nel popolo, è l'assoluta impossibilità che esso ha di esercitarlo e di applicarlo in tutte le manifestazioni della vita moderna. L'abito greco, per es., formato da una sola tunica faceva consistere la sua eleganza nel modo d'acconciare le pieghe, ciò che richiedeva un senso artistico a chi voleva imprimere nell'abito la sua personalità, ora invece l'eleganza è fatta dalla moda che abbrutisce il senso e il gusto. Dice che chi vuol ricercare l'arte deve andare negli oscuri paesetti non visitati ancora dalla civiltà moderna che tutto livella colla gran falce dell'industria e del commercio. Dice ancora che causa di decadenza dell'arte fino a pochi anni fa, è che essa si è mostrata rigidamente aristocratica, rifugiandosi fra i simboli nel campo figurativo e fra le raffinatezze psicologiche nel campo reale, allontanandosi invece dal volgo. Dice che l'arte si deve riportare al popolo, da esso prenderla, e per esso farla, ché imparare ad ammirare il bello significa generalmente ammirare il buono, e la gara per il conseguimento del bello è gara di selezione naturale, di vero incivilimento dei popoli, e causa prima della loro grandezza. Ringrazia le autorità che in onore al Congresso hanno voluto fare scoprire oggi un busto al Bellini. Conclude accennando all'arte del grande maestro.

Guido Giordano.

★ Le opere del Segantini vendute all'estero sono: A Vienna: *Nirvana*, *Cattive madri*, *Meriggio*, cartoni del trittico e qualche altro disegno. A Ber-

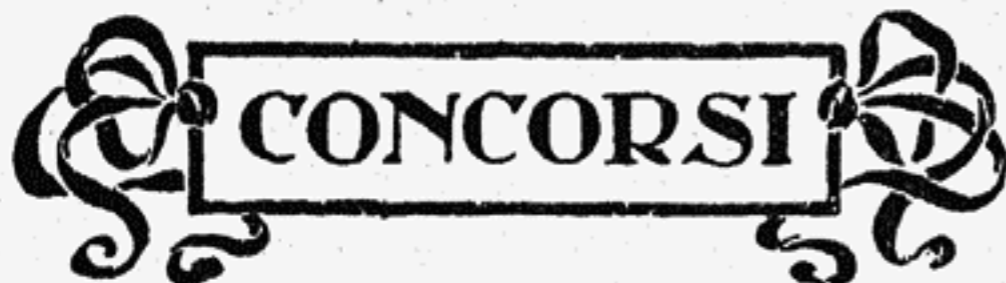
L'ARREDAMENTO COMPLETO DI UN INTERO APPARTAMENTO MODERNO

Sono diciotto grandi tavole, di cm. 54x37, a colori, artisticamente acquerellate a mano, nelle quali sono riprodotti non solo gli ambienti in prospettiva, ma anche i mobili in iscala con i singoli particolari al vero; le decorazioni delle pareti, soffitti, e dei fregi; le tappezzerie, tappeti, tende, lampadari, ecc. Così vi sono progetti completi di un'anticamera, di una camera da letto per signora, di un gabinetto da lavoro, studio, di un gabinetto da toeletta per signora, di una camera da pranzo, di una camera da letto per uomo, e di un boudoir, in modo che non occorre altro per poter decorare ed arredare tutto un intero appartamento. — L'opera completa costa L. 40, ma agli abbonati si cede per sole L. 25 franco di porto.

lino: *Ora mesta, Ritorno al paese natio* e disegni. A Monaco: *Aratura in Engadina*. Ad Amburgo: *Dolore confortato dalla fede, Paesaggio con pecore*. A Lipsia: *Ritratto, Il figlio dell'amore*. A Zurigo: *Ragazza che fa calze*. A Basilea: *Vacche aggiogate*. A Liverpool: l'altro *Nirvana delle Lussuose*. A Coira: *Al balcone*. A St-Moritz: *Trittico*, conservato nel Museo Segantini pel quale il Governo della Federazione Elvetica contribuì con 250.000 franchi.

★ Una nuova chiesa è stata inaugurata a Lurago (Brianza).

Il nuovo tempio, di stile rinascimento, elegante e ricco, sorse su disegno del rev. Locatelli, parroco di Vergiate.



CAGLIARI. - Decorazione e arredamento del Salone del Consiglio nel nuovo palazzo comunale.

La somma bilanciata è complessivamente di lire centomila così approssimativamente ripartite: L. 8.000 per la pavimentazione; L. 40.000 per porte, finestre, tendaggi, stalli, tavoli e sedie per la stampa; L. 5.000 per gli apparecchi d'illuminazione; lire 47.000 per la decorazione.

L'importo complessivo non potrà essere superato.

In questa somma sono comprese tutte le spese inerenti al lavoro, come pure quelle per gli intonaci, pontaggi, assicurazione degli operai e quelle di bollo e di registrazione del contratto.

Il pavimento potrà essere di legno o a mosaico: nel primo caso dovrà essere di noce, di quercia o di altro legno di essenza forte: nel secondo caso il mosaico dovrà essere composto di tessere di marmo.

Le porte, le finestre, gli stalli e tutti gli altri lavori in legno di qualunque natura dovranno essere

di noce massiccia, salvo le pedane degli stalli che potranno essere di pitc-pine.

La decorazione e l'arredamento dovranno armonizzare con il carattere dell'edificio.

La tecnica della decorazione in tutte le sue parti architettoniche ed ornamentali e la natura dei materiali sono a libera scelta del concorrente.

Il vincitore del concorso rimarrà obbligato ad eseguire a sue cure e spese tutte le parti del lavoro, sia di decorazione, sia d'arredamento.

I progetti dovranno giungere alla Segreteria del Comune di Cagliari non più tardi delle ore dodici del 31 dicembre 1913.

Ogni progetto dovrà contenere i seguenti disegni: a) pavimento con l'indicazione della distribuzione degli stalli (scala 1:20); b) soffitto (scala 1:20); c) tre pareti (scala 1:20); d) serraglie (scale 1:10); e) stalli ed altri lavori in legno (scala 1:5); f) apparecchi per l'illuminazione (scala 1:5).

I concorrenti potranno aggiungere qualsiasi altro disegno, dettaglio, modello, ecc., a maggior chiarimento del progetto.

Ogni concorrente dovrà allegare ai disegni una relazione tecnico-artistica particolareggiata dalla quale dovranno risultare chiaramente tutte le modalità dell'esecuzione.

Nella stessa relazione dovranno essere indicati i nomi delle ditte o delle persone cui sarà affidata l'esecuzione di ciascuna parte del lavoro.

I concorrenti, fermo restando l'obbligo di indicare sempre i nomi degli esecutori delle singole parti, potranno firmare con il proprio nome o contrassegnare con un motto i disegni e la relazione.

I concorrenti non avranno diritto per ragione alcuna ad indennità, compenso o premio di sorta.

La scelta del progetto da eseguire spetterà al Consiglio comunale che giudicherà, previo parere di apposita Commissione da nominarsi dall'Amministrazione stessa.

I pagamenti saranno fatti dal Comune in rate

di lire diecimila dietro certificato di regolare avanzamento dei lavori rilasciato in Cagliari dall'ingegnere-capo dell'ufficio tecnico municipale.

Le rate saranno spedite fino all'ammontare di lire ottantamila. Le residuali lire ventimila saranno pagate dopo il collaudo debitamente approvato.

I rapporti fra l'autore del progetto prescelto ed il Comune nei riguardi dell'esecuzione del lavoro saranno regolati dalle norme stabilite nel Regolamento per la esecuzione, ecc., dei lavori dipendenti dal Ministero dei lavori pubblici approvato con R. decreto 25 maggio 1895, n. 350.

Per ottenere copia del programma, zincotipie del palazzo, disegni, sezioni e piante del salone rivolgersi all'Ufficio tecnico municipale di Cagliari.

CHILE. - Progetti per la costruzione di officine ferroviarie. Fino al 25 novembre 1913, presso il Ministero delle ferrovie cilene, saranno ricevuti i progetti, con gli annessi preventivi, per la costruzione di un'officina centrale e quattro secondarie per la riparazione di locomotive e veicoli ferroviari. Detti progetti concorreranno a un primo premio di 4000 lire sterline, ad un secondo di 2000 lire sterline ed a diplomi d'onore.

Concorrono ai premi in denaro i soli progetti che riguardano l'officina centrale.

Copia delle condizioni relative al suddetto concorso è visibile presso l'ufficio di informazioni commerciali al Ministero di agricoltura, industria e commercio, Roma.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla segreteria degli ingegneri e degli architetti italiani in Roma, via Muratte, 70.

FIRENZE. - Progetti di fabbricati rurali distinti in tre categorie: 1^a cat., case coloniche con annessi per piccoli poderi; 2^a cat., fabbricati ad uso fattoria con risaie, ecc.; 3^a cat., fabbricati per industrie speciali, frontoni latterie, ecc. Premi in medaglie d'oro e d'argento e lire 500. Scadenza 30 ottobre. Per informazioni dirigersi alla Sede del Comizio Agrario, Piazza della Signoria, Firenze.

MILANO. - Istituzione Canonica. Concorso di pittura. Premio L. 1500.

Soggetto: Mezza figura di donna alla toeletta, in grandezza dal vero. Il lato massimo della tela dovrà essere di m. 1,20. Non si possono presentare al concorso più di due opere.

Concorso di Architettura. Premio L. 1500.

Soggetto: Edificio per una Camera di Commercio in una città di centomila abitanti. Il fabbricato sorgerà in un giardino pubblico della città e dovrà comprendere due piani. Per programma particolareggiato rivolgersi all'Accademia di Brera.

MILANO. - Progetto per una Sede Municipale di Mandamento da erigersi in un rione eccentrico è il tema da svolgersi per il concorso di istituzione ing. Gaetano Garibaldi per il biennio 1913-14. Coll'ampliarsi continuo della Città, si fa sentire, ogni giorno più, il bisogno di costituire nei rioni meno centrali una succursale per gli uffici municipali ed i servizi urbani più importanti.

REGGIO CALABRIA. - Progetti di Ospedale civico, Asilo d'infanzia e Uffici della Congregazione di carità. Premi di L. 7000 per l'Ospedale, L. 3000 per l'Asilo ed Uffici. Per chiarimenti rivolgersi alla segreteria della Congregazione di carità.

ROMA. - Concorso Albacini ad una borsa di studio per il perfezionamento nell'arte della medaglia delle monete, della targa, ecc. per la tecnica dell'incisione in acciaio; la domanda dovrà essere presentata non oltre il 25 aprile p. v. Per programmi particolareggiati rivolgersi al segretario dell'Accademia di San Luca in Roma.

La costruzione dovrà rispondere alle esigenze dei vigenti regolamenti municipali.

ROMA. - Concorso Poletti per uno scritto di Belle Arti (architettura) a tema libero a presentarsi al concorso il giorno 30 ottobre alle ore 15 del 1913.

Per programmi dettagliati rivolgersi al segretario dell'Accademia di S. Luca, in Roma.

ROMA. - Cannello in ferro battuto per chiusura di quadriportico della Basilica di S. Paolo. Il con-

L'ARCHITETTO MODERNO

Nuova pubblicazione composta di 40 grandi tavole su cartoncino patinato, con stampa a colori. — Contiene più di 120 tra progetti, schizzi e lavori di edifici, case civili, chiese, cappelle funerarie, chioschi, ecc., dei più rinomati architetti, ingegneri e disegnatori d'Italia e dell'Estero.

L'ARCHITETTO MODERNO

per la sua veste elegante e seria, pel suo contenuto artistico e pratico e per il modico prezzo è destinato ad ottenere la più favorevole accoglienza.

1^a Serie, di 40 tavole, L. 15, franco di porto, raccomandato.

In vendita presso i principali Librai del Regno.

Si mandano gratis a tutti numeri di saggio

corso è bandito dal Ministero della pubblica istruzione fra le ditte italiane più accreditate, però possono concorrere tutti coloro che facendo domanda al regio conservatore della basilica esibiscono documenti della loro abilità e dei lavori eseguiti. Il costo delle cancellate non potrà oltrepassare la somma di lire 60.000.

ROMA. - Progetto di comunicazione fra i tre palazzi Capitolini:

a) comunicazione interna dei palazzi Capitolini;
b) assoluto rispetto dell'organismo della piazza dello stile e dell'armonia degli edifici. I concorrenti avranno la più assoluta libertà di scelta dei modi, delle comunicazioni e dei luoghi ove queste dovrebbero effettuarsi mediante passaggi esterni o sotterranei. Per maggiori schiarimenti quanti intendono partecipare al concorso si rivolgano all'ufficio tecnico municipale. Scad. 23 ottobre 1913.

VERONA. - Progetto di fabbricato da adibirsi a Sede Centrale della Cassa di Risparmio e da erigersi sull'area delimitata dalla Piazza delle Erbe, Via Camera di Commercio, Via Portici e Via Mazzini. (Vedi N. 15).

VIENNA. - Concorso internazionale di pittura bandito dal mecenate Karl Reininghaus per favorire gli sforzi e le opere dei giovani. La Giuria sarà composta dallo stesso Reininghaus, dal pittore Klimt e dall'architetto Hoffman. Sono disponibili due premi: uno di 3000 corone (L. 3300) ed uno di 1000 corone (L. 1100).

Per schiarimenti rivolgersi al *Kunstsalon G. Pisko, Schwarzenbergplatz, Vienna.*

VOGHERA. - Progetto di un politeama da costruirsi su di un'area di mq. 2000, in ottima e centrale

posizione fra la via Emilia ed il viale Principe Amedeo, concessuta gratuitamente dal Comune oltre il concorso di L. 25.000. Richiedere alla segreteria condizioni e planimetria. Scadenza 30 novembre.

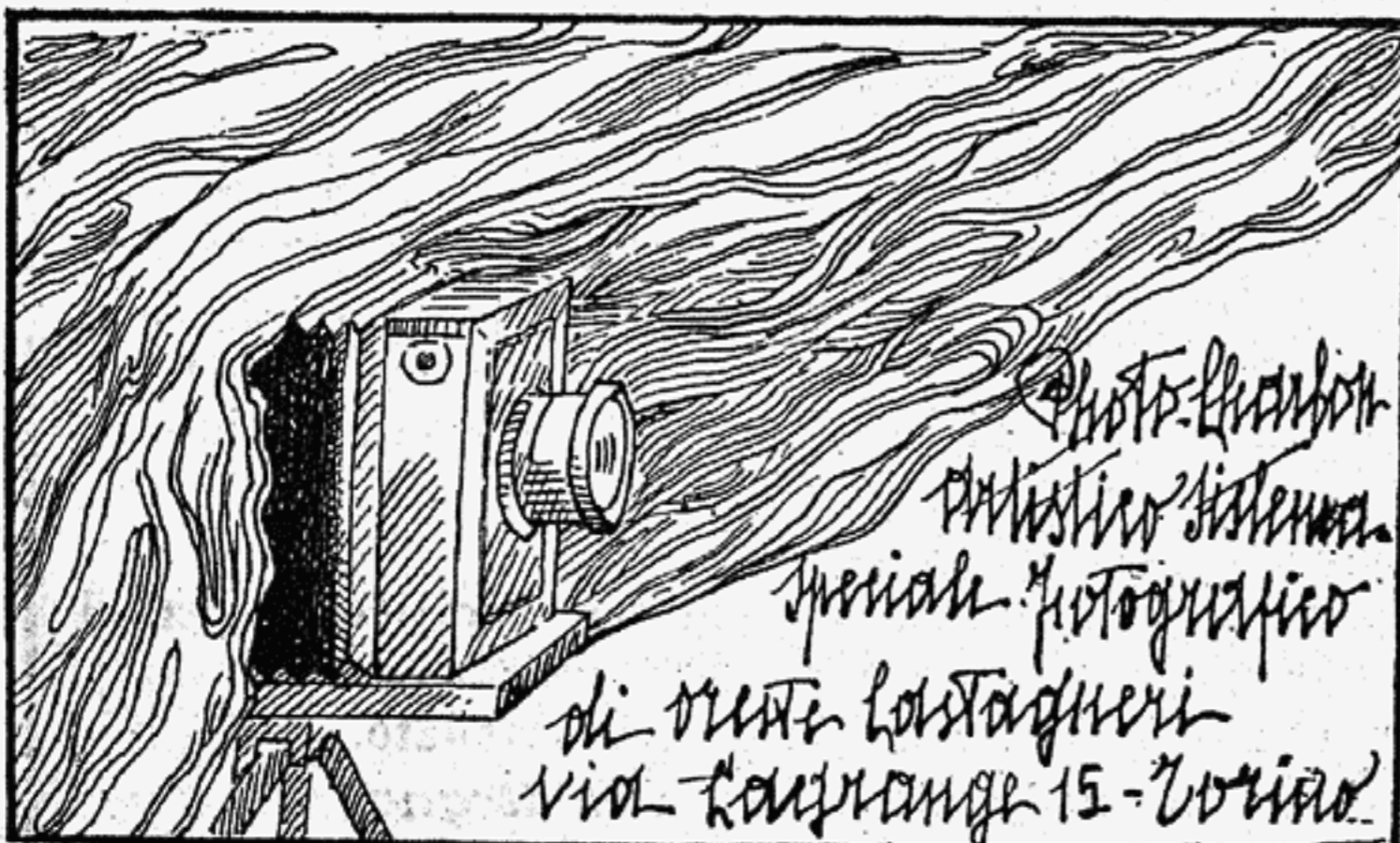
Concorso quinquennale Ussi, bandito dalla R. Accademia di Belle Arti in Firenze. Vi saranno due premi di egual valore, e cioè di L. 17.000 (diciassettemila) ciascuno. Il concorso avrà luogo nel mese di aprile dell'anno 1914. (Vedi N. 4, 1911).

ROCCO CARLUCCI, *Direttore responsabile.*

**V. MONTRUCCHIO
TORINO**

TAPPEZZERIE
- DI - CARTA
VETROFANIA
TEKKO

VIA GARIBALDI N° 13 -



Interessante!

DELLA PITTURA

Tecnica ed Arte

di G. PREVIATI

Elegante volume L. 4

Rivolgersi alla nostra Amministrazione

CASA ARTISTA MODERNO "CAM"

OFFICINE GRAFICHE DELLA C.A.M.

*Ricchissimo assortimento di cartoline al platino in nero e miniate
Novità di soggetti artistici di tutti i generi
* Cartoline fantasia * Saluti
* Onomastici * Buone Feste * Auguri * Studi di fiori dal vero * Vedute
e paesaggi artistici * Collezione dell'Esposizioni di Belle Arti di Torino 1913
* Collezione di Santi * Specialità Bambini, Scene e Giuochi graziosissimi.*

Si eseguono lavori di tutti i generi, di lusso e commerciali - Cartoline - Menus - Calendari
réclame - Cataloghi - Quadri - Scultura - Architettura - Paesaggi, ecc.

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

LA SCUOLA DEL DISEGNO

PERIODICO DIDATTICO-ARTISTICO

È DIRETTO dal Prof. L. GIUNTI

SI PUBBLICA IL 15 DI OGNI MESE

Direz. e Ammin.: Via Nino Bixio, 71 - Roma

Abbonam. annuo L. 8; al Supplem. Illustr. L. 2,50

ARTE E STORIA

RIVISTA ILLUSTRATA CHE CONTA TRENT'ANNI DI VITA

Direttore: GUIDO CAROCCI

Si pubblica ogni mese in grosso fascicolo
A FIRENZE

Abbonamento annuo Lire 6 - Estero L. 7

LA DITTA G. B. PARAVIA & C.

spedisce gratis il *Catalogo Illustrato delle Opere di Disegno*, comprendente pratiche pubblicazioni per le Scuole Professionali e di Arti e Mestieri, per Costruttori e Disegnatori meccanici, Decoratori, Falegnami, Ebanisti e Stipettai, Fabbri-ferrai, Scalpelini, ecc., ecc.

Le richieste vanno indirizzate alla Ditta Paravia in Torino, ed a qualunque delle sue Filiali in Roma, Milano, Firenze, Napoli

SOCIETÀ ANONIMA TENSI

CAPITALE L. 2.500.000 INTERAMENTE VERSATO

MILANO

Prima Fabbrica Italiana di Carte e Lastre fotografiche

In vendita presso i principali rivenditori

CASA ARTISTA MODERNO "CAM",

EDIZIONI DELLA C. A. M.

L'Architetto Moderno — 1ª Serie. Contiene progetti, schizzi e lavori eseguiti. — Nuova pubblicazione di 40 tavole L. 15.

Il Pittore e il Decoratore Moderno — Riproduce decorazioni, bozzetti, disegni, figure, quadri decorativi, allegorie, ecc. 80 tavole L. 30.

L'Arredamento e l'Ambiente Moderno — Schizzi, disegni e progetti d'insieme e di particolari d'ambienti e di mobili semplici e complessi. — 60 tavole L. 20.

Scultura Monumentale e Plastica Decorativa — Decorazioni plastiche, particolari e monumenti. — 60 tavole L. 20.

L'Antologia del Disegno — Composizioni, progetti, disegni, studi, schizzi, ecc. per scuole. — 40 tavole L. 8.

Il Ferro Battuto e il Fabbro Moderno — Albums di 40 tavole con disegni originali e pratici. — L. 5 ciascuno.

Modelli di disegni per scuole tecniche e professionali.

Tavole murali.

Albums di ricamo artistici e assortiti.

Deposito di pubblicazioni artistiche

Edizioni italiane e straniere di lusso ed economiche.